

li a pagar le barche e ganzaruoli, e andò a la rota fata per lui e fo trato alcune artelarie, e inimici dubitando, perchè diceano esser venuto 25 altre barche, 296 il commissario e tutti feva sopra cari cargar le robe per mandarle via, e poi veteno non esser nulla, dete fama cargava le farine fo lassà di la Signoria. *Item*, in Ruigo non è restà, di 200 erano, fanti 30, a custodia. *Item*, alcuni erano a custodia dil bastion di la Cologna, venendoli alcuni soi spagnoli li fono a l'incontro e fono a le man. *Item*, il ducha à fatò portar le legne di le possession di Pontichio a Ferrara, et vol li formenti primi batuti siano li soi, e li contadini non vol baterli perchè voleno *etiam* l'horò la parte.

Di Caodistria, dil podestà et capitano, di 16. Chome continuando questi triestini infestar con li soi brigantini e barche i nostri di Muja, et ozi ancora, per tanto quella comunità vol acceptar la fusta per lettere di 25 april promesali, et perhò sia mandata fornita. *Item*, perchè li 200 corvati sono a Pissim minazano far mal assai, sollicita sia rimandato il provedador di stratioti et di più 50 balestrieri a cavallo, e perhò quella comunità ha commesso a li soi oratori suplicano questo, e sia capo domino Almerigo di Verzi.

Di Hongaria. Eri fono leto le lettere nil Consejo di X, et ozi nui ai ordeni se le fessimo lezer, il sumario è questo :

Di l'orator nostro in Ungheria, date a Tatha, a di 3 zugno. A di ultimo ricevete lettere di 6 et 7, et volendo andar a Istrigonia dal cardinal, intese era andato a un suo castello nominato, mia 25 de li, et cussi sopra uno caro mandò il so secretario e li communicò la venuta di domino Achilles Grassis orator pontificio, qual farà bon officio per la Signoria nostra *etc.* Il cardinal ringratiò di l'avisò. et disse sapea dil suo zonzor a Viena con Aliano orator galico, et per questo era partito di Istrigonia per non udirlo, perchè è bon amico di la Signoria nostra, e questo Aliano è un ribaldo e dirà mal di quella perchè l' à natura maligna, et perhò non lo vol udir, e quanto a la confederation nova et al subsidio di 1000 cavali nulla rispose. Poi li disse esser venuto uno ferarese da lui a dirli dil ponte fato sora Po, e le zente dieno passar sul Polesene e Lignago, e che 'l ducha fa questo per paura di Franza che l' à minazato se non fa il pezo il pol li torà il Stato, el qual ducha si arià voluto riconzar con la Signoria. Poi dimandò di la condition dil Campo di l'imperator e dil nostro, e si Padoa e Vicenza si fortificava e si Lignago era forte, dicendo: conservative, questo estate seti fuora di pericolo *etc.*

Dil dito, di 5 ivi. Chome volendo esser con il re havia febre dopia terzana, et parlò al reverendo episcopo di Cinque chiese; scrive longi coloquij abuti insieme, e che il re è amalato, e quanto a la confederation e subsidio non si pol dir nulla, ma, come da lui, disse: domino orator, la Signoria doveva al principio dimandar ajuto a questo regno, perchè non aresti speso tanti danari et perso si bel e tanto Stato, dicendo hongari *ad bellum sunt homines*, e che li oratori vien qui è muli, e che quelli si governa *potius furore quam ratione*, e atento li oratori darà grande ajuto al regno contra di quel illustrissimo Stato, et za ho auto lettere da molti baroni, se vui aveti mandato over portato parole, ma si havessimo liga insieme il papa saria e poresti recuperar il vostro Stato, et da lui non mancherà *etc.* Et l'orator scusò la Signoria aver dimandà ajuto per via dil Guidoto secretario, poi si tenjva bastante si non era in Campo traditori; poi parlò zercha la liga, è bon con li capitoli *etc.* justa le lettere nostre 14 fevrer, disse seriveria al conte Palatim, è a Shuloz suo castello, e li darà poi risposta. *Item*, disse esser fama de li la Signoria aver auto 600 turchi, e di questo li oratori nemici reclamarano assai; e l'orator rispose è licito in defensione ajutarsi con cadauno *etc.* *Item*, lo acompagnò nel tuor licentia, dicendo farà il tutto *etc.*

Dil dito, di 7, ivi. Chome visitò il reverendo Vasiense thesorier, qual li dimandò si l'havia mandato di concluder nova liga, e scrive coloquij, e saria bon dar danari a la Signoria come si è voluto dar a l'imperator; et noninato per la Dalmatia, l'orator rispose quel re aver ducati 30 milia è l'anno di la Signoria, et justificò la Signoria nostra. Or li disse serivè a la Signoria quanto vi havemo dito, e altri coloquij.

Dil dito, di 7. Chome il reverendo Cinque chiese mandò per lui dicendoli aver di parlar di cosse importante, e che la dieta si fa questo San Zuane in Alba regal, e che li oratori de la liga farano il tutto contra la Signoria, e li dimandò se lui orator havia commission de far nova liga, dicendo avete voluto dar danari a l'imperator, e perhò saria bon dar a questo re acciò non se vegni a rotura, e questo per la Dalmatia; e l'orator justificò la Signoria, e che la Dalmatia quando quel re la tolesse non la poria mantener contra turchi e perderia li ducati 30 milia li dà a l'anno la Signoria nostra; e lui li disse vi vien oposto do cosse: una la Signoria à chiamà turchi con lei, l'altra à operato non si fazi la liga contra infedelli; e l'orator li rispose a questo